

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo
secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Ai poveri del popolo
renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna,
di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrori la terra.

Nei suoi giorni
fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (cf. *Lc 17,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi pietà di noi!

- Tu sei venuto, Signore, non per essere servito ma per servire. Senza di te non c'è servizio autentico ai fratelli e alle sorelle: vieni a illuminarci.
- Tu sei venuto, Signore, a portare il fuoco sulla terra. Senza di te non arde in noi il tuo Spirito: vieni a visitarci.
- Tu sei venuto, Signore, a dare la vita in riscatto per le moltitudini. Senza di te non troviamo liberazione: vieni a salvarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,23-3,9

Dal libro della Sapienza

²³Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura.

²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

^{3,1}Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.

²Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, ³la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

⁴Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità.

⁵In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; ⁶li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

⁷Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là. ⁸Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro.

⁹Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Benedirò il Signore in ogni tempo.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

¹⁸Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 17,7-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ⁷«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? ⁸Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Siamo servi inutili

Ecco alcune parole dure di Gesù, che a una prima lettura ci lasciano perpleksi. Come è possibile che sia «inutile» quel servo obbediente che lavora per il suo padrone, gli prepara da mangiare,

apparecchia la tavola, lo accudisce e lo serve in tutto? Non è certo inutile, diremmo, anzi è un collaboratore prezioso! E tuttavia, quel servo ha fatto proprio ciò che doveva fare. Nella cultura del tempo, né lo schiavo né il lettore si aspetterebbero gratitudine da parte del padrone, la condizione servile era comunemente accettata, sugli schiavi gravava l'obbligo di eseguire quanto era loro comandato. Si potrebbe parafrasare così la risposta che Gesù invita i discepoli a dare: «Siamo schiavi o schiave cui nessuno deve qualcosa (cioè gratitudine)». Il termine greco *achreios* indica ciò che non serve più, che è «inutile», ma in senso traslato significa anche «miserico», «povero». Potremmo anche intendere: «Siamo semplici servi, nulla di più, compiamo ciò che ci è chiesto».

Che cosa vuole insegnarci Gesù con questa parabola? La parola «inutile» non sta nella parabola, ma nell'esortazione di Gesù ai discepoli: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi *inutili*. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"» (Lc 17,10). Nessuno è indispensabile al servizio del Signore, perché il capo della chiesa è il Signore, non i suoi ministri, cioè i suoi servi. Tutti i discepoli sono servi di Dio, ma la relazione con Dio non appartiene al campo dell'utile bensì a quello della grazia: Dio ci ama «per grazia», non per l'opera che gli rendiamo! E la nostra azione, la nostra obbedienza, è la nostra gratitudine per l'amore con il quale egli ci ha amati. Amore nel quale oggi crediamo, e che si rivelerà in piena luce nell'era messianica, con un incredibile rovesciamento delle sorti: il Signore stesso si cingerà per servirci.

In realtà è già ciò che ha fatto e ciò che fa, come manifestano la vita di Gesù, il suo insegnamento (cf. Mc 10,45 o Lc 22,27; cf. anche Gv 13,1-20) e la sua croce. Il destino dei servi di Dio non è diverso da quello dell'umanità amata da Dio, come ci ricorda il libro della Sapienza: «Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura» (Sap 2,23). I giusti, coloro che servono Dio e il prossimo con zelo e fedeltà, sono nelle mani di Dio, cosa che non significa essere esentati da prove e sofferenze, dai «castighi» che appaiono tali «agli occhi degli uomini» (Sap 3,4), ma essere associati a Dio, saggiati nel crogiuolo fino a essere resi somigliantissimi al Figlio di Dio, ricolmati di una «speranza [...] piena d'immortalità» (Sap 3,4), risplendenti della gloria stessa del Risorto nel giorno del giudizio.

Accordaci, ti preghiamo, Signore Dio nostro, di gioire sempre nel tuo servizio, poiché è gioia duratura e profonda servire ogni giorno te, fonte di ogni bene. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rucinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Filippo, apostolo (I sec.); Gregorio Palamas, monaco e arcivescovo di Tessalonica (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i santi; Abba Yohanni di Dabra 'Asa, eremita (XIII sec.).

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).